

ECONOMIA & FINANZA

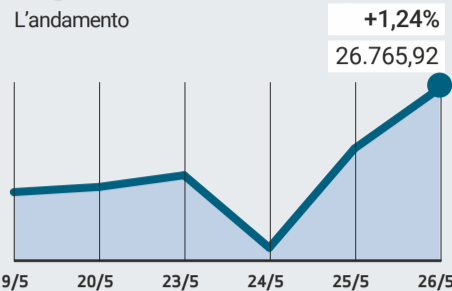
Redazione Economia
economia@larena.it
045.9600.111
0444.396.311



Le Borse nel Mondo

MILANO	Ftse Italia All Share	26.765,92	+1,24%	ZURIGO	SMI	11.491,80	+0,07%
	Ftse Mib	24.546,50	+1,22%				
	Ftse Italia Star	49.160,71	+1,24%	INDICE EUROPEO	Euro Stoxx 50	3.740,31	+1,72%
LONDRA	FTSE 100	7.564,92	+0,56%				
FRANCOFORTE	Dax 30	14.231,29	+1,59%	NEW YORK H 18:00	Dow Jones	32.622,830	+1,56%
					Nasdaq	11.733,155	+2,61%

La giornata dell'All Share



I cambi

	ieri	%
Dollaro Usa	1,0697	+0,38%
Sterlina Inglese	0,8507	-0,26%
Franco svizzero	1,0283	+0,14%
Yen Giapponese	135,95	+0,45%
Fiorino Ungherese	391,72	+0,89%
Rublo russo	69,092	+7,13%
Corona Ceca	24,676	+0,11%

Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco BPM	3,228	+14,59%	+0,72% ▲
Cattolica Assicurazioni	6,745	+35,44%	+0,15% ▲
doValue	7,20	-30,37%	+2,56% ▲

IL CONFRONTO È il contesto scelto dal capo del governo per fare il punto della situazione

Draghi al congresso Cisl vuole la concertazione

Il premier invita le organizzazioni sindacali a sostenere compatte un nuovo patto sociale stile '93
La pressione fiscale è in calo

Paola Lo Mele
ROMA

●● Dopo l'intesa sui balneari e sul fisco, Mario Draghi vede un orizzonte «sensibilmente schiarito» sul fronte delle riforme e può rilanciare l'impegno del governo nel «fare quello che serve all'Italia». Uno sprint che il premier vuole imprimere all'ultima parte della legislatura per far fronte alla crisi e portare a casa tutti i fondi del Pnrr. «Siamo qui per questo, non per stare fermi», dice al congresso nazionale della Cisl, dove ieri spiccava l'assenza dei segretari generali di Cgil e Uil, presenti invece il giorno prima per la relazione di Luigi Sbarra. Draghi annuncia anche un calo della pressione fiscale dello 0,4%, la «riduzione più consistente degli ultimi sei anni». Parole che risuonano - senza esserlo - come una risposta al leader della Lega Matteo Salvini che, dopo l'intesa sulla concorrenza, torna in pressing per la «pace fiscale». «Senza la pace fiscale si rischia di massacrare gli italiani. Che il governo non si sia ancora occupato del tema mi stupisce», dichiara Salvini. Il presidente del Consiglio rimarca

lo sforzo fatto dall'esecutivo per far fronte alla crisi economica e energetica: «Con la riforma dell'Irpef abbiamo sostenuto i redditi delle famiglie, soprattutto le più deboli. Questi maggiori trasferimenti valgono a regime quasi 14 miliardi di euro e rendono il nostro sistema fiscale più razionale e progressivo». Quindi, ricorda la riduzione dei contributi a carico dei lavoratori per il 2022, decisa per sostenere i salari; l'ampliamento della platea di coloro che possono attingere al bonus sociale per tutelare i cittadini dai rincari energetici; il taglio delle accise sui carburanti; e l'indennità una tantum da 200 euro «per 28 milioni di italiani». La parola d'ordine, che dà il nome anche al congresso della Cisl, è «cambiamento». Una necessità che, secondo Draghi, la guerra ha reso ancora più lampante e che richiede unità d'intenti da parte di forze politiche e parti sociali. Così, dopo il complicatissimo accordo sui balneari, il premier preannuncia anche l'intesa sulla delega fiscale. Parallelamente, rivolgendosi a Cgil, Cisl e Uil, Draghi auspica il rafforzamento dello «spirito di leale e franca collaborazione» con Palazzo Chigi. «Fin dal suo



Fiera di Roma Il presidente Mario Draghi alla XIX Congresso della Cisl. ANSA

Ma in platea mancano i segretari generali di Cgil e Uil, Landini e Bombardieri

L'appello di Draghi dovrà fare i conti presumibilmente con l'approccio differente tra le diverse sigle

insediamento, il governo ha cercato, e direi molto spesso trovato, il dialogo con i sindacati» rivendica il premier, citando il «patto Ciampi del 1993 che ha reso l'Italia più forte e competitiva e che ha coniugato crescita economica, tutela dei diritti, difesa dei salari dei lavoratori». Di fronte al patto sociale, già evocato in passato, i confederali hanno un approccio differente: la Cisl lo auspica da tempo, Cgil e Uil si mostrano più tiepidi chiedendo di partire dai contenuti. Ma Draghi quando esplicita l'obiettivo di «abbattere la precarietà» e contrastare le morti bianche si rivolge a tutti.

BREVI

BANCO BPM A Beauty&Business di Alfaparf 12,5 milioni

Banco Bpm ha firmato un'operazione di finanziamento per 12,5 milioni a favore di Beauty&Business, società che fa parte di Alfaparf Group, multinazionale dell'industria cosmetica professionale che produce e commercializza prodotti per capelli e pelle e apparecchiature per l'estetica. Il finanziamento è nell'ambito degli interventi per sostenere la riconversione in ottica green delle imprese.

CARTOLARIZZAZIONE Santander, Valsabbina Opy e Azimut per le PMI

Nuova cartolarizzazione per aiutare le Pmi dopo la pandemia. L'operazione vede l'ingresso di un nuovo co-arranger e senior financier, Santander Corporate Investment Banking (Santander Cib), divisione che si affianca a Opy, la fintech italiana che supporta le Pmi nell'accesso al credito, con Banca Valsabbina e Azimut. La cifra stanziata è di altri 300 milioni, che si aggiungono ai 300 precedenti.

IMMOBILIARE Su le compravendite Ma cala l'offerta

Dopo il boom del 2021, il numero di compravendite di abitazioni cresce ancora nel primo quadrimestre 2022, anche se con minore intensità, e per i prossimi quattro mesi ci si attende lo stesso livello di ritmo. A giudizio del 54,2% degli operatori immobiliari Fimaa il mercato della casa è stabile ma si tratta di una risultante che rivela un «disequilibrio» tra domanda e offerta.

REGIONE Ok della commissione al progetto

Fotovoltaico nelle campagne, stop al Far west

In aula a giugno la legge: definirà criteri di idoneità e autorizzazioni

Cristina Giacomuzzo

●● Impianti fotovoltaici a terra, entro un mese il voto sulla legge. Il testo adesso c'è. È stato definito, dopo mesi di lavoro, e licenziato ieri pomeriggio dalla Commissione Territoriale del Consiglio regionale presieduta dal Silvia Rizzotto (Lega-Liga). «Le Province - continua - hanno un ruolo importante: devono individuare le aree agricole di pregio. Come Regione sulle zone agricole diamo indicazione di installare dove possibile impianti di tipo agrivoltaico e, qualora non fosse così, è prevista una asseverazione dei terreni che devono restare a vocazione agricola. Questa è una novità importante: in pratica, il soggetto che chiede di installare l'impianto, ovviamente non nelle aree di pregio, dovrà dimostrare di avere nel territorio della provincia, o in quelle contigue, altri terreni in rapporto di 1 a 20 che restano all'agricoltura. Abbiamo così applicato il principio secondo cui in agricoltura deve prevalere l'attività di produzione di prodotti legati alla terra e non all'energia».

«Agricoltura e ambiente tutelati» Adesso poi che il caro bolletta per la guerra in Ucraina sta mettendo in ginocchio molte attività, poter contare su fonti alternative è una manna. Il fatto è che fino non c'erano regole su come e dove avviare queste strutture. E infatti di recente sono sorti, con non poche polemiche, anche grandi impianti fotovoltaici nelle campagne venete, come quello a San Bellino (Ro). «La Regione ora ha deciso di disciplinare in ma-

niera organica la materia del fotovoltaico a terra individuando le aree idonee e riuscendo ad elencare anche tutte le zone da tutelare contemporaneamente quindi gli interessi di agricoltura, beni architettonici e ambientali», sintetizza il primo firmatario del progetto di legge, Roberto Bet (Lega-Liga). «Le Province - continua - hanno un ruolo importante: devono individuare le aree agricole di pregio. Come Regione sulle zone agricole diamo indicazione di installare dove possibile impianti di tipo agrivoltaico e, qualora non fosse così, è prevista una asseverazione dei terreni che devono restare a vocazione agricola. Questa è una novità importante: in pratica, il soggetto che chiede di installare l'impianto, ovviamente non nelle aree di pregio, dovrà dimostrare di avere nel territorio della provincia, o in quelle contigue, altri terreni in rapporto di 1 a 20 che restano all'agricoltura. Abbiamo così applicato il principio secondo cui in agricoltura deve prevalere l'attività di produzione di prodotti legati alla terra e non all'energia».

La legge indica chiaramente dove realizzare questi impianti: nelle zone industriali, sui tetti degli edifici, nelle aree compromesse come ex cave o discariche, come previsto dalla legge nazionale.

LA TUA
CONCESSIONARIA

A VERONA

AUTOTEAM 9
è MOVE

Corso Milano, 88/B | VERONA

045 85 31 792

gruppo MOVE.it

